

«Bisogna rendere più attrattivo il territorio»

Franco Bottoni, ferrarese eletto al vertice regionale dei Giovani di **Confindustria**: «C'è ancora tanta voglia di fare impresa»

FERRARA

Ivan Franco Bottoni, ferrarese, è il nuovo presidente del Comitato regionale Giovani Imprenditori dell'Industria di Confindustria **Emilia-Romagna** per il triennio 2021-2024. E' stato eletto all'unanimità dai rappresentanti dei Gruppi Giovani **Imprenditori** della regione; entra anche nel Consiglio di Presidenza di Confindustria guidato da Pietro Ferrarini. Trentotto anni, laurea in Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni, è socio e amministratore dell'azienda Suono e Immagine con sede a Francolino.

Presidente Franco Bottoni ci dica anzitutto: cosa comporta questo incarico?

«L'aspetto forse più importante è quello della rappresentanza nel senso più ampio del termine. L'associazione comprende mille giovani **imprenditori** della regione della cui attività deve essere trasmessa non tanto l'immagine quanto i progetti, le attese, le necessità. E' **l'unione** che fa la forza; ne sappiamo qualcosa noi a Ferrara che a livello di **Confindustria** abbiamo dato vita, pochi anni fa, a Confindustria Emilia con Bologna e Modena».

Cosa significa, per lei, essere imprenditore?

«Nei molti incontri che ho avuto nelle scuole ho spiegato i nostri obiettivi e i nostri valori. Fare im-

presa non è semplice, è un compito arduo, complesso. Io, ad esempio (ma come me tanti colleghi), trovo difficoltà crescenti con la burocrazia. Occorrono passione, tempo ed energie. Se poi i risultati arrivano, è giusto che siano accompagnati da soddisfazioni di ogni tipo».

Ancora diverso è l'orizzonte dell'imprenditore giovane...

«E' così. Si tratta di una doppia bella sfida. L'attaccamento all'azienda è ancora più forte, c'è la volontà di dare una propria impronta all'azienda. Si deve anche superare l'inevitabile scontro-passaggio generazionale ma alla fine la quadra si trova. Vorrei dire che la figura di giovane imprenditore è nello spirito degli emiliano-romagnoli».

Quanto ha inciso il covid nel vostro settore?

«Molto. In particolare in comparti come il mio (organizzazione eventi ndr). Tutti abbiamo dovuto reinventarci e puntare anche su settori di nicchia. In attesa della ripresa».

Imprenditori e Ferrara. Cosa manca al nostro territorio per risolverli?

«La nostra è un'area molto chiusa. Ha però delle realtà e delle potenzialità notevoli che passano, ad esempio, dalle eccellenze agroalimentari e dal turismo. Certo, sarebbe bello assistere anche alla crescita del settore manifatturiero. Occorre allora rendere più attrattivo il territorio, creare nuove e migliori infra-

strutture. E... non basta».

Cos'altro manca?

«Bisogna creare una cultura di impresa e qui le scuole hanno un ruolo fondamentale. Con i giovani di **Confindustria** ho curato un progetto rivolto proprio alle nuove generazioni. Bisogna insistere».

La politica: quanto è importante per gli imprenditori?

«Molto ovviamente. La visione dell'imprenditore spesso è poco ascoltata: è un atteggiamento che si fa fatica a... digerire. Un altro aspetto negativo è dato dal frequente cambio di governi: provi a immaginare un'azienda che cambia direttore generale ogni anno».

Gli stranieri: un problema oppure un'opportunità?

«Un'opportunità, sia perché assistiamo a un crollo demografico sia per la richiesta di manodopera. Va da sé che occorre la giusta regolamentazione».

Ci parli della sua azienda.

«Ci occupiamo di allestimento e servizi tecnici audio e video per Eventi (di recente il concerto di Elisa, Ferrara sotto le stelle ndr). Poi effettuiamo progettazione e realizzazione di sistemi audio video multimediali integrati per luoghi di incontro (teatri, auditorium e sale conferenze). Infine realizziamo Illuminazione e sonorizzazione di grandi spazi (stadi di calcio come il «Paolo Mazza» di Ferrara e cinque stadi in Romania).

Alberto Lazzarini

LA SFIDA

«Oltre alla crisi, l'insidia più rilevante resta sempre la burocrazia»



Franco Bottoni

